



RELAZIONE DELLA SEGRETERIA FENEALUIL PIEMONTE

XVIII CONGRESSO REGIONALE FENEALUIL PIEMONTE

BORGARO 20 MAGGIO 2022

Un saluto a tutte le delegate e delegati, alle RSU, RLS e iscritti ed a tutti gli ospiti ed invitati.

Oggi celebriamo il diciottesimo congresso della FENEAL UIL PIEMONTE, il secondo dopo la regionalizzazione avvenuta il 26 novembre 2016.

UN DIFFICILE PERIODO DOPO LA CRISI ECONOMICA:

DALLA PANDEMIA ALLA GUERRA RUSSO/UCRAINA

Ci ritroviamo a due anni dall'inizio della crisi pandemica ed in un altro momento estremamente difficile a causa del conflitto Russo-Ucraino.

Bisogna ricordare che purtroppo ad oggi i conflitti ad alta intensità nel mondo sono ben 23, oltre all'ultimo che è quello che ci terrorizza di più bisogna ricordare il conflitto in Siria che dura da ben 11 anni, nello Yemen dove si ha la più grave crisi umanitaria del mondo con 19 milioni di persone che soffrono la fame, la maggior parte bambini. Conflitti che si susseguono in Etiopia, Mozambico, Sud Sudan, Repubblica Democratica del Congo, Mali, Afghanistan, Medio Oriente... questi sono i luoghi di scontro più cruenti.

Il periodo appena trascorso ha segnato un'epoca del tutto inaspettata, ci preparavamo ad uscire da una crisi internazionale ed invece la guerra in corso minaccia di travolgerci di nuovo in maniera ancora più devastante.

Nessuno di noi nel gennaio di due anni fa avrebbe mai predetto quello che solo poche settimane dopo avvenne. Al 21 febbraio, durante lo sciopero per il contratto del legno che si svolgeva a Milano si ebbe notizia del primo contagiato in Italia e nessuno



avrebbe mai potuto solo immaginare che da lì a pochi giorni il mondo sarebbe stato in lockdown.

Dopo arrivarono i primi morti, gli ospedali pieni, il distanziamento sociale, il blocco dei viaggi, la paura dei contagi, la corsa ai vaccini.

La pandemia di Covid-19 ha letteralmente sconvolto le nostre vite con un impatto enorme sulla società e sull'economia. In questi drammatici mesi abbiamo capito che quello che accade dall'altra parte del pianeta interessa anche noi, che il pericolo economico, sanitario o qualunque sia può arrivarci addosso senza preavvisi.

Da inizio pandemia, marzo 2020, a gennaio 2022 il numero dei morti in più causati dal Covid 19, rispetto a qualsiasi altra causa, rispetto alla media 2015-2019, è stato di 178 mila decessi (Dati Istat).

L'Italia è stato il primo paese occidentale in cui il governo ha imposto un regime di rigoroso lockdown, con limiti rigidi a mobilità, attività economiche e interazioni sociali. L'intervento drastico ha influito notevolmente su economia e società, ha sicuramente impedito che molte più persone si ammalassero e morissero e che il sistema sanitario già precario e martoriato dai governi che si sono succeduti a favore della sanità privata, si trovasse al collasso.

Inoltre la Pandemia ha portato a forti cambiamenti all'interno del mercato del lavoro, connessi alla riorganizzazione dell'attività lavorativa e della produzione. Non va dimenticato il ruolo fondamentale che unitariamente il sindacato ha giocato nella gestione dell'emergenza, garantendo la tenuta sociale ed assumendosi precise responsabilità.

Con i protocolli sottoscritti tra CGIL CISL UIL, Parti Datoriali e Governo, lavoro e salute non sono stati mai contrapposti, anzi, hanno assunto ancora più importanza, sono state tutelate le attività essenziali (tra i quali ricordiamo gli addetti delle grandi infrastrutture, delle manutenzioni stradali e ferroviarie) e i lavoratori hanno potuto riprendere gradualmente il lavoro grazie a precise misure anticovid e di contenimento del contagio ed al ricorso massiccio allo smart working per chi poteva svolgere il lavoro a distanza.

La conseguente perdita dei posti di lavoro con la chiusura di migliaia di aziende è stata in una prima fase contenuta con il blocco dei licenziamenti e l'attivazione della cassa integrazione, sebbene il lavoro abbia poi inevitabilmente subito una brusca frenata, soprattutto per le donne e i giovani.



Ancora oggi quasi un giovane su quattro di età compresa tra i 15 ed i 29 anni non studia e nemmeno lavora, circa il 23% dei ragazzi al di sotto dei 30 anni.

Un indicatore di un malessere preoccupante che sebbene in calo rispetto al 2020 resta al di sopra dei livelli pre pandemici. E segna un primato negativo dell'Italia rispetto agli altri paesi della UE.

Il 14,2 % dei minori italiani vivono in povertà assoluta, il 17,1 % dei ragazzi della scuola primaria sono rimasti senza DAD durante il lockdown.

La pandemia ha accentuato la distanza tra nord e sud ed ha creato disagi psicologici per 220.000 adolescenti.

Le politiche giovanili nel nostro paese, che continua ad invecchiare, hanno di rado ricevuto attenzioni prioritarie e risorse adeguate, è giunto il momento di cambiare strategia.

Il 2021 ha fatto riscontrare una crescita del Pil al + 6,3 %, ma l'altro lato della medaglia sono stati i licenziamenti di massa.

L'economia nazionale sta ripartendo. Per la prima volta, dopo oltre dieci anni di bassa crescita e in ultimo la crisi generata dalla pandemia, l'Italia è tornata tra i principali Paesi Ue in termini di sviluppo. A questo risultato ha contribuito fortemente il settore delle costruzioni che con tutte le attività collegate arriva a rappresentare il 22% del Pil, attivando una filiera collegata a quasi il 90% dei settori economici, in grado di generare l'effetto propulsivo più elevato sull'economia tra tutti i comparti di attività industriale.

Una ripresa che però oggi rischia di essere frenata da una serie di criticità derivanti da caro materiali e dall'aumento smisurato dell'energia e del gas. Sotto la spinta della guerra e del caro energia la Cassa Ordinaria e Straordinaria sono tornate a crescere. La differenza tra marzo 2022 e marzo 2021 segnala un aumento delle richieste Cigo del 20,9% e della Cigs del 21,89%, numerose sono le richieste nel settore edile.

Non si intravede, purtroppo, ripresa per l'equità e la giustizia sociale. La pandemia ha inferto profonde ferite sociali, economiche, umane, creato disagi e sofferenza, povertà e diseguaglianze su scala globale rendendo evidente la debolezza del nostro sistema sanitario e sociale, ma anche politico.



Non è più sopportabile che lavoratrici e lavoratori vivano con contratti instabili e precari e che il nostro mercato del lavoro sia connotato da carriere frammentate, discontinue e con bassi salari.

Questo Paese ha un grande bisogno di una scossa contro le disuguaglianze. L'invasione dell'Ucraina non ci aiuta, la crescita dell'inflazione cominciata già prima della guerra agisce di più sulle fasce più vulnerabili. Le disuguaglianze rischiano di aumentare ulteriormente. Il PNRR ci può aiutare ma non può bastare.

Il 2021 si è chiuso positivamente ma mancano all'appello circa 850 mila posti di lavoro rispetto all'anno pre-pandemia. Quindi si segnala un aumento di persone in cerca di occupazione ed anche, purtroppo, un numero molto elevato di inattivi che continua a superare i 13 milioni.

È necessario cambiare modello economico e promuovere una Politica economica redistributiva più giusta che possa ridurre le disuguaglianze e garantire un futuro ai nostri giovani. Con la spinta del PNRR, nei prossimi cinque anni, l'occupazione potrebbe crescere fra 1,3 e 1,7 milioni di unità, a seconda dello scenario economico preso a riferimento.

Entro il 2026 andranno realizzati tutti gli investimenti previsti dal piano di ripresa e resilienza (PNRR). Non possiamo permetterci di fallire e sprecare l'ultima grande occasione di far tornare l'Italia su un percorso di crescita stabile, in una dimensione economica e civile più giusta ed inclusiva. Molti danno per scontato che il Piano di Ripresa e Resilienza che gestirà questa spesa dovrà portare un aumento duraturo della crescita dell'economia, facendoci uscire dalle secche della crescita quasi zero dell'ultimo ventennio ma se spesa male questa montagna di soldi potrebbe addirittura ostacolare la crescita.

Purtroppo molti appalti rimangono bloccati e con essi tanti cantieri. Non sono stati sufficienti due decreti semplificazione approvati il primo nel 2020 ed il secondo lo scorso anno. La burocrazia continua a prevalere, sottoforma soprattutto di paura della firma. Nel timore di essere messi sotto accusa per danno erariale, manager e funzionari pubblici bloccano di fatto i lavori.

Occorre dotare le Pubbliche Amministrazioni di tecnici in grado di attuare e monitorare il piano. I soldi vanno spesi presto ma anche e soprattutto bene se vogliamo cambiare le cose. Su questo è importante tenere alta la guardia e valutare i fatti più che le parole.

Come già detto nel frattempo una nuova minaccia incombe sulle nostre vite, la guerra tra la Russia e l'Ucraina. Anche questa volta l'Europa sta dando prova di unità, con risposte immediate e unanimi. La solidarietà che ha caratterizzato la prima ondata della pandemia sta riemergendo con forza oggi di fronte all'ondata di profughi che si sta riversando nei paesi europei ma occorre mettere in campo azioni sempre più mirate per ridurre al massimo le ripercussioni sociali, economiche e sanitarie e i danni ancor peggiori di una terza guerra mondiale.

Comincia a farsi largo la consapevolezza che i riflessi dell'invasione russa in Ucraina sulla globalizzazione saranno molto più pesanti e strutturali di quanto abbia causato il Covid anche nelle sue fasi più acute di blocco della mobilità.

È evidente che lo sviluppo dei commerci da solo non assicura il mantenimento della pace e ci si chiede se sia prudente che le società 'aperte' conducano normali relazioni economiche con quelle autocratiche, come Russia e Cina, che abusano di diritti umani, mettono in pericolo la sicurezza e diventano più minacciose quando si arricchiscono.

Diventa urgente diversificare le fonti di approvvigionamento delle materie prime e energetiche e ridurre al massimo la nostra dipendenza dalle forniture asiatiche e russe.

L'aumento costante dei prezzi di beni e servizi non è un problema secondario e rischia di intaccare i salari e diminuire la domanda modificando le stime di crescita per il 2022 e il 2023, e portando la Banca Centrale Europea a rivedere le proprie strategie di politica monetaria.

Il conflitto ha abbassato la stima del PIL globale ed anche quello italiano, quello globale si attesta ad un +3,6% rispetta al +4,4% preventivato a gennaio.

Con una economia tipicamente manifatturiera ed una maggiore dipendenza dalle forniture di gas russo, l'Italia (insieme alla Germania) è uno dei paesi europei a pagare il conto più salato del nuovo shock. La previsione per il PIL italiano scende al 2,3% ben 1,5% in meno rispetto alla stima di inizio anno.

Sono già due anni, infatti, che registriamo una riduzione del potere reale d'acquisto dei salari. Ora l'impennata dell'inflazione e l'aumento dei costi dell'energia stanno determinando un netto peggioramento della situazione. Ma è chiaro che un ritorno all'austerità non è la soluzione e la pandemia ha mostrato che quel modello economico non è più sostenibile. Occorre invece promuovere un modello di sviluppo differente che non prescinda dalla lotta alla povertà e alle diseguaglianze.



La pandemia ha modificato l'agenda europea ed è emerso forte il messaggio di andare oltre il PIL, verso un modello economico sostenibile e al servizio del benessere delle persone.

BISOGNA PROGETTARE UN FUTURO DI GARANZIA PER I GIOVANI !

LA FENEALUIL PIEMONTE: SEMPRE PRESENTE

Il nostro 18° Congresso Regionale è un traguardo importante, rappresenta un momento fondamentale per la nostra Organizzazione, è il momento in cui si stilano i consuntivi e si elaborano nuove proposte, è un percorso che ci porta a definire e progettare gli obiettivi della FENEALUIL PIEMONTE per il prossimo quadriennio. Ciò che ci ha caratterizzato e ci rende orgogliosi è l'impegno serio e costante al quale il lavoratore guarda con fiducia: credere nel valore dell'impegno significa, concretamente, tradurlo in comportamenti qualificati da professionalità, correttezza e passione, restando sempre coerenti tra proclami e azione.

Il nostro impegno non deve essere vissuto come difesa di interessi di una parte nei confronti di una controparte, i cosiddetti "padroni", bensì come ricerca di un ragionevole equilibrio, avendo in mente un modello di società sostenibile, quale bene comune che, nel medio-lungo termine, ritornerà in forma di benessere per gli stessi lavoratori.

Con gradualità e determinazione tutta la FENEALUIL PIEMONTE ha saputo avviare al suo interno una riforma organizzativa che ha dato un costante impulso alla crescita del livello di rappresentatività concentrando meglio le energie disponibili verso l'attività sindacale in senso stretto.

Come già ricordato, dal 2008 si è innescata una delle più lunghe e aggressive crisi dal dopoguerra, che ha colpito in particolare il settore delle costruzioni, determinando un crollo degli investimenti e della manodopera impiegata che si sono tradotti per la nostra Federazione in numerose difficoltà, sia sul lato organizzativo che su quello economico.

Questo ha determinato un maggiore sforzo a tutti i livelli organizzativi per poter garantire agli iscritti la stessa presenza e gli stessi standard in termini di impegno politico e di servizi offerti.

Il nuovo progetto politico ha indirizzato le scelte della Federazione verso una migliore copertura avviando una riorganizzazione che ha indirizzato anche la FENEALUIL PIEMONTE verso un incremento dell'efficacia della sua azione ed una minore dispersione delle risorse.

Si è affermata la consapevolezza che a fare la differenza sarà sempre più la prossimità, la vicinanza agli iscritti, seguendo meglio le istanze dei lavoratori lungo tutto l'arco della loro vita lavorativa.

La nostra crescita in questi 4 anni è stata continua e progressiva, dal punto di vista quantitativo, organizzativo, dimensionale, del numero degli iscritti, dei delegati eletti, ma anche in termini qualitativi, di autorevolezza, ruolo, capacità di iniziativa, di proposta e mobilitazione.

La nostra capacità di essere rappresentativi deriva dal consenso che si riesce ad avere fra i lavoratori sapendo interpretare e rappresentare le loro esigenze e necessità.

Anche durante il lockdown il nuovo sistema organizzativo è risultato fondamentale per la vicinanza ai lavoratori ed alle imprese.

Il settore ha risentito della crisi pandemica, in seguito al lockdown tutti gli indicatori delle varie Casse Edili Piemontesi sono scesi drasticamente, nell'anno edile 2019/2020 rispetto all'anno precedente con una diminuzione

- della massa salari piemontese del -7,72%
- delle ore lavorate del -8,45%

Nel 2021 grazie al Super Bonus 110% e alla ripartenza delle grandi opere, il settore si è ripreso e speriamo che mantenga il trend positivo nonostante la guerra Russia-Ucraina e il caro materiali che minacciano un ulteriore blocco della ripresa.

Al termine del 2021 tutti i dati sono positivi rispetto a quelli pre Covid :

- Ore lavorate +12,11%
- Lavoratori censiti in Cassa Edile +11,95% cioè 3431 lavoratori in più
- Imprese versanti in Cassa Edile +6,42 pari a 400 imprese in più
- Massa salari +13,66% pari a +54.758.632

RIEPILOGO PIEMONTE

Piemonte	Ott18- sett19	Ott19- Sett20	%	Ott20- Sett21	%	% 21 su 19
Ore lavorate	36.261.716	33.198.625	-8,45	40.651.505	22,45	12,11
Lavoratori	28.697	29.407	2,47	32.128	9,25	11,95
Imprese	6.222	6.198	-0,38	6.622	6,83	6,42
Massa salari	400.762.667	369.813.473	-7,72	455.521.299	23,18	13,66

ORE LAVORATE

Cassa Edile	Ott18- sett19	Ott19- sett20	%	Ott20- sett21	%	%21 su 19
Alessandria	5.248.720	5.039.836	-3,98	6.180.132	22,63	17,75
Asti	2.023.969	1.811.574	-10,49	2.215.349	22,29	9,46
Biella	1.575.968	1.458.442	-7,46	1.832.219	25,63	16,26
Cuneo	6.051.076	5.423.205	-10,38	6.391.773	17,86	5,63
Novara	3.295.265	2.869.308	-12,93	3.641.908	26,93	10,52
Torino	14.552.475	13.402.775	-7,90	16.433.436	22,61	12,93
Verbania	1.850.325	1.715.762	-7,27	2.116.191	23,34	14,37
Vercelli	1.663.918	1.477.723	-11,19	1.840.497	24,55	10,61
PIEMONTE	36.261.716	33.198.625	-8,45	40.651.505	22,45	12,11

LAVORATORI ISCRITTI IN CASSA EDILE

Cassa Edile	Ott18-Sett19	Ott19-Sett20	%	Ott20-Sett21	%	%21 su 19
Alessandria	4.155	4.539	9,24	5.018	10,56	20,78
Asti	1.534	1.553	1,23	1.715	10,45	11,81
Biella	1.112	1.136	2,17	1.274	12,25	14,69
Cuneo	4.620	4.594	-0,57	4.905	6,78	6,17
Novara	2.669	2.764	3,57	3.110	12,52	16,53
Torino	11.869	12.078	1,76	13.116	8,59	10,50
Verbania	1.460	1.436	-1,62	1.551	8,01	6,26
Vercelli	1.279	1.308	2,24	1.439	9,99	12,45
Piemonte	28.697	29.407	2,47	32.128	9,25	11,95

MASSA SALARI DENUNCIATA IN CASSA EDILE

Cassa Edile	Ott18-Sett19	Ott19-Sett20	%	Ott20-Sett21	%	%21 su 19
Alessandria	59.328.036	57.470.260	-3,13	71.063.274	23,65	19,78
Asti	21.378.179	19.257.076	-9,92	23.788.686	23,53	11,28
Biella	17.029.323	15.785.350	-7,30	19.957.654	26,43	17,20
Cuneo	65.273.833	58.903.668	-9,76	69.808.002	18,51	6,95
Novara	36.007.140	31.681.537	-12,01	40.417.599	27,57	12,25
Torino	163.683.086	151.868.149	-7,22	186.983.664	23,12	14,24
Verbania	20.271.731	18.830.591	-7,11	23.362.476	24,07	15,25
Vercelli	17.791.339	16.016.842	-9,97	20.139.944	25,74	13,20
Piemonte	400.762.667	369.813.473	-7,72	455.521.299	23,18	13,66



Durante il periodo difficile della pandemia la FENEALUIL Piemonte ha risposto alle esigenze dei lavoratori, tutti gli uffici sono rimasti aperti per poter intervenire in maniera celere a tutte le domande di CIG senza nessun aspetto vessatorio nei confronti delle imprese in difficoltà ma mantenendo il controllo della situazione.

LA FENEAL UIL PIEMONTE CONTINUERA' IL SUO LAVORO CON SERIETA' E TRASPARENZA!

LA PENSIONE :
UN SOGNO PER GLI ULTRASESSANTENNI, UNA CHIMERA PER I
GIOVANI

In questo ultimo periodo si è sentito parlare per l'ennesima volta del nodo relativo alla prossima riforma pensioni 2023.

Un brivido è sicuramente salito nei lavoratori, e anche molti dubbi perché sono anni che si aspetta una revisione della riforma "Fornero" ma viene sempre rimandata a causa di presunte mancate risorse.

I lavoratori sono esausti. Prima per il Covid19, ora per il conflitto Russo/Ucraino, sembra che le risorse non riescano mai ad essere indirizzate al comparto pensionistico perché eventi esterni minano il contesto economico facendo diventare sempre secondario il pensionamento dei lavoratori.

Le risorse per ripristinare una piena flessibilità ci sono, serve solo la volontà politica per reperirle.

Il sistema previdenziale italiano è in iniquo e tratta i cittadini come numeri di una tabella valutando le pensioni solo come un mero costo, ma le pensioni sono un investimento sociale, sono un diritto per i lavoratori e le lavoratrici. Bisogna intervenire subito per dare più flessibilità in uscita e maggiore equità al sistema previdenziale.

C'è la necessità di fare chiarezza sui conti previdenziali procedendo ad una seria e equilibrata separazione della spesa previdenziale da quella assistenziale, seguendo un principio multidimensionale, per fare finalmente chiarezza sui conti.

Per la FENEAL e la UIL questo è un importante passaggio che se operato correttamente potrebbe fare emergere come il peso economico del nostro sistema previdenziale sia in linea con quello degli altri paesi europei.

Altro dato che però dovrebbe far ancora di più riflettere è che in Italia ogni anno a causa dell'evasione contributiva c'è un mancato gettito di oltre 11,6 miliardi.

Una somma che da sola sarebbe stata sufficiente a pagare 3 anni di quota 100.

Il trend dell'evasione contributiva è tristemente in crescita e come mostrano i dati, della commissione per l'economia non osservata, e nel 2018 le somme sottratte all'Inps erano quantificate in 12,2 miliardi di euro.

Rinunciare a contrastare l'evasione fiscale e contributiva significa ancora una volta continuare a fare cassa su milioni di lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati onesti.

L'Italia è il Paese con l'età di accesso alla pensione più alta d'Europa, l'unico con il doppio automatismo di aumento legato all'aspettativa a fronte della più alta contribuzione versata da lavoratori e imprese. Abbiamo un sistema rigido iniquo e penalizzante. Per ridurre tale criticità occorre da subito introdurre una maggiore flessibilità in uscita intorno ai 62 anni.

Dobbiamo lavorare per un meccanismo che dia pensioni adeguate ai giovani nel sistema contributivo (notevolmente penalizzante). Bisogna rilanciare con una nuova e massiccia campagna le adesioni alla previdenza complementare.

Oggi in Piemonte abbiamo dati significativi del settore delle costruzioni divisi per età dei lavoratori iscritti alle casse edili, tuttavia sono dati parziali: non sono compresi i lavoratori degli altri settori legati alle costruzioni come le Cave, i manufatti in cemento, il legno e calce e gesso.

Nelle casse edili piemontesi i lavoratori sono così suddivisi per età anagrafica;

ETA'	Under 40	40/50	Over 50	% U 40	%40/50	% O 50
Alessandria	1.804	2.216	2.355	28,30	34,76	36,94
Asti	496	502	566	31,71	32,10	36,19
Biella	525	524	538	33,08	33,02	33,90
Cuneo	1.589	1.263	1.333	37,97	30,18	31,85
Novara	1.037	1.141	1.466	28,46	31,31	40,23
Torino	3.287	4.304	4.352	27,52	36,04	36,44
Verbania	480	477	659	29,70	29,52	40,78
Vercelli	585	641	636	31,42	34,43	34,15
Piemonte	9.803	11.068	11.905	29,91	33,76	36,32

Questi sono i dati che ci fanno capire che è necessario superare questo regime pensionistico, che ha creato disparità fra i lavoratori, soprattutto con la già citata riforma Monti Fornero del 2011, che di fatto è stata una gigantesca operazione di cassa per far quadrare i conti dello stato.

I lavoratori ancora oggi non hanno digerito questa riforma, in quanto è stata una riforma iniqua e ingiusta; sono stati penalizzati sia economicamente che anagraficamente, soprattutto spostando in là l'accesso alla meritata pensione.



La UIL insieme a CGIL e CISL ha promosso iniziative per sanare in parte e ridare equità e giustizia al sistema previdenziale, come con gli esodati che in quel momento erano senza salvaguardia.

Riteniamo positivo l'introduzione dell'APE sociale consistente in un'indennità a carico dello stato, erogato dall'INPS a lavoratori che la legge ritiene meritevoli di particolare tutela (disoccupati, usuranti ecc...) che abbiamo compiuto 63 anni di età e 32 anni di contribuzione per gli edili.

Introdotta nel 2016 e prorogata ed ampliata nel 2022, grazie anche alla UIL in commissione sulla gravosità del lavoro, prevede un cumulo gratuito delle diverse gestioni bloccando l'aspettativa di vita, con una semplificazione d'accesso per chi svolge mansioni usuranti.

Come settore delle costruzioni siamo convinti che sia necessario allinearci al sistema Europeo che prevede 41 anni di contributi per tutti per accedere alla pensione; crediamo che sia necessario favorire i lavoratori che fanno parte delle categorie gravose ed usuranti con un meccanismo di anticipo rispetto ai 41 senza penalizzazioni economiche.

Ci abbiamo provato contrattualmente all'interno del nostro sistema degli Enti Bilaterali con la Prestazione Pre pensionamento, dobbiamo ancora lavorarci perché purtroppo è stata richiesta da pochissimi lavoratori probabilmente perché bisogna intervenire oltre che sulle contribuzioni degli ultimi anni anche con una retribuzione che possa aiutare il lavoratore che sicuramente non si può permettere di non avere nessuna entrata nel bilancio familiare.

Riteniamo indispensabile rilanciare con una nuova e massiccia campagna le adesioni alla previdenza complementare.

Nel settore delle costruzioni sono stati istituiti il Fondo Prevedi (Edili), Arco (Legno, sughero, lapidei, boschivi, maniglie e manufatti in cemento), Concreto (Cemento, calce e gesso) ed il Fondo Contrattuale Fondapi (per i lavoratori che inquadrati nel CCNL PMI)

La previdenza complementare diventata necessaria nel tempo assume sempre più importanza anche dal punto di vista dei rendimenti:



I rendimenti del fondo Prevedi hanno raggiunto un +5,35 nell'ultimo decennio sul comparto bilanciato e +1,54% per il comparto sicurezza. Il rendimento cumulato è pari al +104% per il bilanciato e +46,96% per il sicurezza.

Il fondo Arco ha avuto un rendimento medio annuo del +4,10% e cumulato pari a +132,5%.

Il fondo Concreto negli ultimi 10 anni ha avuto un incremento del +1,23% nel comparto garantito e +3,81% nel comparto bilanciato.

Il fondo Fondapi ha avuto un rendimento cumulativo per gli ultimi 10 anni pari a +22,85% per il comparto garanzia, +63,97% per il comparto prudente ed un +94,40% nel comparto crescita.

Questo dimostra che l'intuizione di investire sui fondi di previdenza complementare è stata che va nella giusta direzione.

ORA BISOGNA CONTINUARE A LAVORARE SUL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO PER CONTINUARE A DARE DIGNITA' AL LAVORO ED ALLE LAVORATRICI E LAVORATORI!



LA CONTRATTAZIONE AL SERVIZIO DEL LAVORATORE

Il 3 marzo 2022 è stato rinnovato il CCNL Edilizia Industria e Cooperative, ed il 4 maggio 2022 quello nazionale dell'Artigianato Edilizia. Due ottimi risultati, frutto di un lungo lavoro unitario (per rinnovare il CCNL Artigiani ci sono stati ben 31 incontri)

La contrattazione Collettiva è lo strumento fondamentale di tutela economica e normativa dei lavoratori, i CCNL devono concentrarsi sui temi del mercato del lavoro, della formazione, dell'organizzazione del lavoro, dell'orario, della salute e sicurezza, della partecipazione e del welfare.

I recenti rinnovi contrattuali hanno continuato il lavoro iniziato nelle due precedenti contrattazioni. Mettere in sicurezza la centralità degli Enti Bilaterali di Settore, impedire il dumping contrattuale all'interno dei cantieri edili e soprattutto dare un congruo aumento salariale a tutti i lavoratori edili. Ci auspichiamo che in futuro si arrivi ad un unico tavolo di contrattazione, unitario sia da parte delle Organizzazioni Sindacali che da quelle Datoriali, sarebbe un ulteriore salto di qualità e di responsabilità da parte di tutti.

In questi anni sono stati fatti notevoli passi avanti con importanti accordi sulla congruità di cantiere e abbiamo dovuto lottare per non avere lo smantellamento del Codice degli Appalti, importantissimo per garantire la legalità sui cantieri edili. Durante la pandemia la Regione Piemonte ha cercato di portare la durata del Durc a 11 mesi, proposta alla quale FENEAL – FILCA – FILLEA Piemonte si sono fermamente opposti perché meno burocrazia non può voler dire meno legalità.

Fondamentale è stata la nascita del fondo sanitario integrativo “SANEDIL”.

La contrattazione sia nazionale che di secondo livello deve essere orientata al benessere lavorativo, indispensabile per aumentare la protezione sociale e assicurare una più ampia tutela delle condizioni di vita dei lavoratori e delle loro famiglie.

La Feneal Uil Piemonte ha conquistato un ruolo autorevole e partecipativo anche nel territorio attraverso la contrattazione di secondo livello. Il 20/04/2021 è stato rinnovato il CCPL di Torino, nel quale sono stati portati notevoli benefici ai lavoratori.



Primo fra tutti, la copertura della carenza malattia che stata portata dal 50 al 100% per i primi tre giorni, per eventi non superiori a 6 giorni, per tutti i lavoratori iscritti alla Cassa Edile da almeno un anno.

Si confermano poi l'indennità di diaria, di trasferta, indennità mensa e trasporto e il contributo assistenza fiscale per la dichiarazione dei redditi, a fronte della presentazione della documentazione presso una delle sedi Caf, convenzionate con le organizzazioni sindacali dei lavoratori firmatarie del contratto. E' inoltre previsto un contributo acquisto Pc/Tablet/Wi Fi per far fronte agli oneri della didattica a distanza, ed un contributo spesa annuo "ESTATE RAGAZZI" per uno o più figli a carico, fino al 12 anno di età.

E' stato previsto un sistema di premialità per tutte le imprese edili in regola con i versamenti alla cassa edile, che nella comunicazione mensile del MUT si atterranno a quanto stabilito del CCNL e dal contratto integrativo territoriale.

Sono stati rinnovati anche gli integrativi Ance del territorio di Biella, Asti ed Alessandria.

A Biella il CCPL è stato rinnovato dopo ben 15 anni, in questi rinnovi sono state garantite tutte le prestazioni ai lavoratori avute precedentemente, a cui sono state aggiunte la prestazione wi fi e tablet, la prestazione assistenza fiscale e la prestazione Estate Ragazzi . Anche in questi CCPL ci sono norme premiali per le imprese industria.

Una problematica che bisognerà affrontare a livello nazionale, dal nostro punto di vista, è quella di inserire delle indennità di vacanza contrattuale in quei territori dove i CCPL vengono firmati in ritardo. Di norma ogni tre tornate di rinnovi territoriali una viene saltata.

Aumentano i costi per le imprese ma aumentano anche i costi per le famiglie dei lavoratori!!

Per quanto riguarda la Contrattazione integrativa artigiana di secondo livello purtroppo siamo fermi dal 2016, anno in cui è stato firmato il CCRL Edile Artigiano Piemonte, contratto partito con buoni propositi però completamente disattesi. Per la Feneal Uil Piemonte la strada principale per la contrattazione a favore dei lavoratori artigiani rimane quella territoriale provinciale e non regionale, soprattutto in un territorio in cui non esiste una Edilcassa Regionale.



Il rischio è di avere una contrattazione monca con pochissimi argomenti da poter normare escluso l'EVR.

Rischiamo di bloccare tutte le discussioni all'interno degli Enti Bilaterali Territoriali con grave danno sia per i lavoratori che per le imprese.

Auspichiamo inoltre il non proliferare di nuovi Enti Bilaterali su tutto il territorio nazionale, il giusto riconoscimento di tutte le Rappresentanze Datoriali più rappresentative all'interno degli Enti perché più addetti versano per l'Ente Bilaterali più prestazioni ci sono sia per i lavoratori che per le imprese.

La frammentazione del sistema non è utile a nessuno!

Un altro importantissimo risultato è stato raggiunto il 04/04/2022 presso la sede della Prefettura di Torino, con la sottoscrizione del "PROTOCOLLO PER LA SICUREZZA E LA LEGALITA' NEI CANTIERI EDILI DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO".

Il Protocollo è il frutto di un lungo percorso di condivisione e confronto con gli enti del territorio attivi nell'ambito della sicurezza sul lavoro, con le associazioni datoriali, ed il comune di Torino, che riconferma la necessità di legalità nelle varie fasi del processo produttivo con particolare riferimento al contrasto del lavoro irregolare e all'osservanza delle norme di sicurezza nei cantieri edili, in un quadro generale di rispetto delle norme del settore edile, sia nel comparto delle Opere Pubbliche sia in quello delle opere private. Questi alcuni dei punti importanti del nuovo protocollo:

Per la formazione e l'informazione in materia di sicurezza svolgerà un ruolo importante l'ente bilaterale formazione e sicurezza del settore edile, che avrà il compito di svolgere e promuovere le attività di formazione e di assistenza alle imprese ed ai lavoratori.

E' previsto che tutte le imprese edili presenti in cantiere si impegnino a consultare il RLS o l'RLST in merito alla sicurezza e alla formazione, documentando tali attività .

L'applicazione CCNL deve essere strettamente connessa con l'attività oggetto dell'appalto svolta dall'impresa anche in maniera prevalente; in caso di appalto di lavori edili, l'impresa appaltatrice e tutte le imprese subappaltatrici che svolgono attività edili, devono applicare il CCNL edile e il CCPL territoriale, industria o artigianato, stipulato dalle OO.SS. comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e non i CCNL afferenti ad altri comparti.



Pertanto le imprese che svolgono tali attività dovranno osservare, nel rispetto della normativa nazionale e territoriale applicabile, il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore edile stipulato da Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

**LA FENEAL UIL HA COME OBIETTIVO L'AZZERAMENTO DEGLI
INFORTUNI ED UN CONTINUO CONTRASTO AL DUMPING
CONTRATTUALE**

**PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIZIENZA,
INFRASTRUTTURE E APPALTI PUBBLICI**

Occorre rivendicare una lungimirante politica industriale all'interno di una visione complessiva di ammodernamento e crescita del Paese attraverso la realizzazione di un piano di grandi infrastrutture che permetta di sfruttare a pieno la collocazione strategica dell'Italia al centro del Mediterraneo e la riattivazione di un programma di piccole e medie opere, funzionali allo sviluppo e alla difesa del territorio contro il dissesto idrogeologico e al recupero delle periferie.

A questo proposito è fondamentale agire nei confronti della politica e delle istituzioni per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile per il comparto, anche in vista delle opere previste all'interno del PNRR.

Infatti ammonta a quasi 36 milioni di euro il nuovo pacchetto di investimenti messi in campo dalla Regione Piemonte nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza a favore dei Comuni che devono realizzare interventi per il loro territorio. Le opere previste sono 221.

Vengono previste tre linee di investimento:

La prima linea sblocca circa 19 milioni a copertura delle spese per 29 interventi indicati dai Comuni nel corso della ricognizione effettuata dalla Regione Piemonte.



Esattamente, 4,75 milioni andranno nell'Alessandrino (Alessandria, Alice Bel Colle, Arquata Scrivia, Borghetto Borbera, Capriata d'Orba, Novi Ligure, Spineto Scrivia); oltre 1,8 milioni all'Astigiano (Asti, Cocconato e Mombercelli); 600.000 euro al Comune di Cossato; 3,7 milioni per i lavori nel Cuneese (Busca, Carrù, Frabosa Sottana, Limone Piemonte, Morozzo e Venasca), quasi 1,5 milioni nel Novarese (alla Provincia per lavori lungo le strade di sua competenza e Comune di Ghemme); 4,4 milioni nel Torinese (Balangero, Barbania, Bardonecchia, Buttigliera Alta, Ivrea, Sciolze e Volvera); 950.000 euro nel Vercellese (Comune di Borgo d'Ale e Provincia per lavori infrastrutturali); 1,2 milioni al Comune di Omegna.

La seconda linea riguarda i contributi che la Regione può erogare ai Comuni in base alla legge 18/1984 per interventi legati alle opere pubbliche di viabilità, edilizia municipale e cimiteriale e illuminazione: sono 9 milioni di euro per 163 interventi, suddivisi al 50% tra i Comuni con meno di 1000 abitanti e quelli con più di 1000 abitanti.

In dettaglio, all'Alessandrino vanno quasi 1,3 milioni, all'Astigiano quasi 1,2 milioni, al Biellese 250.000 euro, al Cuneese quasi 2 milioni, al Novarese 525.000 euro, al Torinese oltre 2,4 milioni, al Verbano-Cusio-Ossola 755.000 euro, al Vercellese 615.000 euro.

La terza linea prevede, invece, l'erogazione di circa 8 milioni per far fronte alle necessità di 29 interventi di messa in sicurezza del territorio e di mitigazione del rischio idrogeologico per i Comuni colpiti dalle alluvioni del 2019 e del 2020, in attesa delle risorse dovute dal Dipartimento della Protezione civile.

Sono previsti: 520.000 per i Comuni di Stazzano e Orsara Bormida; 780.000 euro per i Comuni di Castagnole Monferrato, Sessame e la Provincia di Asti; 865.000 euro per Comune di Biella; quasi 1,3 milioni ai Comuni di Farigliano, Neviglie, Paroldo, Niella Tanaro e Valdieri; oltre 1 milione i Comuni di Castellamonte, Castiglione Torinese, Pianezza, San Sebastiano da Po e Trana; 824.000 al Comune di Recetto e alla Provincia di Novara; oltre 845.000 ai Comuni di Druogno, Valstrona e Verbania; quasi 1,7 milioni ai Comuni di Borgosesia, Moncrivello, Quarona, Rimella e Serravalle Sesia.



Inoltre, da tempo, il Piemonte è interessato dalla costruzione di tre infrastrutture importanti per il paese.

La TAV (Torino-Lione), il III° Valico dei Giovi e la galleria del Col di Tenda. Purtroppo sono infrastrutture contestate (come sempre accade) ma anche molto complesse nella gestione con contesti del tutto italiani non proprio edificanti.

La TAV Torino-Lione fa parte del Corridoio Mediterraneo ed è l'asse Est-Ovest della rete TEN-T. L'obiettivo del Corridoio dovrebbe essere quello di garantire un collegamento stabile, a sud delle Alpi, tra l'Europa Occidentale e quella centro-orientale, della Spagna all'Ungheria fino al confine con l'Ucraina.

Il Corridoio ha una lunghezza di circa 3.000 km e nasce per favorire gli scambi economici e rafforzare la competitività dei Paesi dell'Europa mediterranea, attraverso una rete ferroviaria al tempo stesso di alta velocità e alta capacità merci/passeggeri, che incroci anche i maggiori porti marittimi e fluviali, le grandi città e gli aeroporti.

Il Terzo Valico è la nuova linea ad alta capacità veloce che consente di potenziare i collegamenti del sistema portuale ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d'Europa.

L'opera si inserisce nel Corridoio Reno – Alpi, che è uno dei corridoi della rete strategica transeuropea di trasporto (TEN-T core network) che collega le regioni europee più densamente popolate e a maggior vocazione industriale.

Nell'ottobre 2016 il Consorzio Cociv ed i suoi dirigenti sono stati iscritti nel registro degli indagati per aver preso tangenti e pilotato appalti, e dopo l'intervento dell'Autorità nazionale anticorruzione la gestione è stata affidata a un amministratore straordinario. Ma non c'è dubbio che questi eventi hanno riaperto i riflettori sull'anomalia dei general contractor, ovvero ciò che è Cociv: un mix d'impresе in tutto e per tutto private, che gestisce oltre sette miliardi di euro pubblici stanziati per la costruzione di un'infrastruttura strategica, suddividendoli in giganteschi subappalti e controllandosi di fatto da sola perlomeno finché non è stata commissariata.

Attualmente siamo a circa tre anni dal completamento dell'opera e ci troviamo davanti ad un'altra vicenda ancora da chiarire dal momento che un'azienda sub appaltatrice di Cociv che si è aggiudicata il sesto lotto , è nel mirino della Dia di Salerno per interdittiva antimafia.



Per quanto riguarda il Col di Tenda forse è meglio stendere un velo pietoso sul passato, la pessima figura fatta nei confronti della Francia è stata enorme, la sicurezza della galleria era stata messa pesantemente in discussione per mancanza di ferro e materiali che venivano venduti da chi era indicato da GLF per la gestione del cantiere.

Attualmente la ditta Edilmaco costituita da tre ditte Torinesi si è aggiudicata la ripresa dei lavori prevedendo l'apertura di una galleria entro dicembre 2023.

La FENEAL UIL PIEMONTE è presente su tutti i cantieri delle grandi opere ed insieme a Filca e Fillea abbiamo ottenuto notevoli risultati dal punto di vista degli accordi e sicuramente molti ne otterremo ancora, soprattutto se la logica della delega a tutti i costi non contrasterà quella della contrattazione.

GARANTIREMO LA PRESENZA COSTANTE SU TUTTE LE GRANDI OPERE!

ENTI BILATERALI:

PUNTO DI FORZA DEL NOSTRO SETTORE, FORMAZIONE EDILE E SICUREZZA

Di fronte alla continua contrazione dello stato sociale, la bilateralità può avere un importante ruolo di sussidiarietà, creando una rete di protezione per lavoratori e lavoratrici.

FENEAL, FILCA E FILLEA nel penultimo rinnovo contrattuale, quello del 2018, hanno voluto affermare l'importanza della funzione salariale nonché delle forme di sostegno al welfare integrativo di natura bilaterale.

Con quel contratto si stabilì di mettere al centro l'importanza di investire nel settore, mediante le relazioni industriali, in qualità del lavoro e per il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, rafforzando ed implementando forme di solidarietà sociale come il FONDO PREPENSIONAMENTI, che ha l'obiettivo di favorire l'uscita dal lavoro per raggiungere la pensione anticipata, a quei lavoratori anziani che ne abbiano i requisiti soggettivi, favorendo il ricambio generazionale, come il FONDO INCENTIVO OCCUPAZIONALE, che aveva l'obiettivo di favorire nuovi



ingressi nel settore e promuovere l'assunzione dei giovani in cantiere, formandoli esclusivamente attraverso le scuole edili.

Ed infine il SANEDIL, il principio del fondo è quello dell'uniformità delle prestazioni sanitarie su tutto il territorio nazionale.

Non è stato accolto bene dai lavoratori versanti in Casse Edili di Province con un buon numero di addetti dove le prestazioni potevano essere già elevate, soprattutto per l'iniziale iter burocratico e farraginoso per la richiesta delle prestazioni. Iter che nel frattempo è stato ridotto e le prestazioni sono state aumentate.

Inoltre nell'ultima assemblea è stato previsto il pagamento fuori convenzione delle spese dentistiche.

Sanedil ha dato accesso, finalmente, alle prestazioni per i lavoratori trasfertisti (non raggiungevano mai le ore valide per avere diritto alle prestazioni nelle varie casse edili) ed ai lavoratori che non a causa loro non avevano tutte le ore regolarmente versate.

Nell'ultima tornata contrattuale, quella dello scorso mese di Marzo, FENEAL, FILCA e FILLEA hanno ulteriormente rafforzato il sistema bilaterale in materia di formazione professionale e della sicurezza, destinando obbligatoriamente l'1 % della massa salariale agli ENTI UNICI, e di conseguenza obbligando i Consigli di Amministrazione degli stessi ad adeguarsi, destinando lo 0,50% delle risorse per la Sicurezza e la stessa percentuale per la Formazione.

Un ulteriore spinta propositiva è stata data ai fondi, sia al Prevedi che al Sanedil e a quelli interprofessionali, perché il sistema Imprese/Lavoratori ha sempre più bisogno di servizi integrati ed omogenei su tutto il territorio nazionale, eliminando le diversità che esistevano in passato frutto di avere la fortuna o meno di versare in Casse Edili funzionanti.

La nostra Bilateralità ha avuto importanti riconoscimenti legislativi, basti pensare alla formazione obbligatoria del decreto 81/08, alla congruità di cantiere o all'asseverazione dei modelli di gestione della sicurezza, che mettono al centro gli Enti Bilaterali nella verifica preliminare ed ha portato in molte province piemontesi, alla sottoscrizione di accordi con Ispettorato del Lavoro o le ASL.

Molto ancora c'è da fare in termini di politiche attive e nel campo della sicurezza con la possibilità di gestire la qualificazione, la "Patente a Punti" che ormai è da anni che chiediamo diventi una legge.

Nell' ultimo anno edile (1 ottobre 2020 – 30 settembre 2021), molto è stato fatto dalle nostre Scuole Edili o Enti Unici, in materia di formazione ai lavoratori del settore.

Mediamente sono stati interessati 14.416 lavoratori, per un totale di 1.489 corsi e un numero di ore pari a 22.964 .

Questi numeri stanno a dimostrare che con la ripresa dei corsi in presenza e con l'avvento dei bonus ristrutturazione e 110 % le aziende hanno di nuovo investito nella formazione qualificante dei Lavoratori e nella Salute e Sicurezza degli stessi in cantiere, anche se il numero di infortuni nei luoghi di lavoro è aumentato notevolmente con incidenti sempre più gravi e mortali.

Purtroppo non si ferma la strage sui posti di lavoro ma anzi peggiora ogni giorno di più. Una vera e propria emergenza nazionale a cui la Uil nel 2021 ha dedicato la campagna ZERO MORTI SUL LAVORO, un impegno concreto per sensibilizzare tutti su una strage quotidiana e non degna di un paese civile come il nostro. Secondo i dati Inail nel 2021 più di 3 persone sono morte ogni giorno nell'esercizio della propria attività lavorativa.

- 555.236 le denunce di infortunio sul lavoro: +0,2% rispetto al 2020,
- 1.221 delle quali con esito mortale: di cui 131 nelle costruzioni,
- 55.288 le patologie di origine professionale denunciate: +22,8% rispetto al 2020,
- 377 casi mortali nella fascia di età tra i 55 e i 64 anni di età.

Un quadro che mostra drammaticamente quanto la sicurezza sul lavoro sia un tema attuale e che va affrontato con assoluta urgenza.

Restano molte cose ancora da fare a partire dall'attuazione rapida della Patente a Punti e di un Piano Straordinario dell'Inail in collaborazione con gli Enti bilaterali del settore e gli Rlst.

Inoltre, prioritari per il settore, sono da un lato l'applicazione del contratto edile a tutti i lavoratori in cantiere, dall'altro il riconoscimento della pensione anticipata ai lavoratori delle costruzioni, allo scopo di contrastare efficacemente gli incidenti sul lavoro che sempre più spesso colpiscono proprio i lavoratori più deboli e non tutelati da un contratto adeguato, o quelli più anziani che, data la precarietà del lavoro edile, non riescono ad accumulare i contributi per andare in pensione e sono costretti a lavorare ancora svolgendo mansioni rischiose e più pericolose ad una certa età.

In questo senso le battaglie degli ultimi anni portate avanti da Feneal Filca e Fillea, tra cui la manifestazione del 13 novembre 2021 e lo sciopero generale del 16 dicembre 2021, hanno portato un primo importante risultato che dà la possibilità ai lavoratori edili di andare in pensione prima.

Un atto dovuto nei confronti di un settore che da sempre è noto per la complessità, la gravosità delle lavorazioni che lo caratterizzano e la discontinuità contributiva dovuta alla precarietà dei rapporti di lavoro.

È fondamentale inoltre riorganizzare le mansioni dei lavoratori più avanti con l'età nei cantieri, e consentire loro di operare in totale sicurezza, riducendo se non eliminando del tutto i fattori rischio ai quali sono esposti, e che per loro risultano decisamente più pericolosi.

Sono molte le cause e le correlazioni: la crisi, la precarizzazione dei rapporti di lavoro e l'eccessiva frammentazione, la diffusione di varie forme di disuguaglianza e la tendenza a cambiare spesso occupazione durante l'arco della propria vita lavorativa. Se poi ci aggiungiamo lo scarso rispetto delle regole e controlli poco efficaci comprendiamo quanto sia ancora lunga la strada da percorrere.

Come FENEAL UIL PIEMONTE, siamo impegnati costantemente sul fronte della Salute e Sicurezza, lo facciamo attraverso la contrattazione a tutti i livelli e in tutti i settori, lo facciamo ogni giorno nei luoghi di lavoro con le imprese con le quali ci confrontiamo, lo facciamo con i Nostri RLST (che oggi sono con noi e che ringraziamo per l'importantissimo lavoro che svolgono in cantiere).

I settori che noi rappresentiamo sono indiscutibilmente ad alto rischio, lo è il cantiere, ma lo è anche la cava o la fabbrica di laterizi, come lo sono le grandi realtà industriali del cemento e del legno. Quando ci confrontiamo con ambienti di lavoro così complessi e diversi dobbiamo sempre tenere presente che la sicurezza non deve mai essere considerata separata dalla salute. Il tema delle malattie professionali diventa ogni giorno più attuale, non soltanto per l'elevata incidenza numerica di casi di malattia causata dal lavoro e dagli ambienti di lavoro, ma soprattutto perché molte di queste problematiche presentano i loro effetti con anni di ritardo rispetto alla reale esposizione al fattore di rischio.

Anche l'Europa ha sottolineato la necessità di rafforzare le buone pratiche in tema di prevenzione e salute nei luoghi di lavoro al fine di ridurre il fenomeno delle malattie professionali. Oggi che le conoscenze scientifiche hanno raggiunto livelli mai visti prima ed è essenziale che tale aiuto venga utilizzato per comprendere abbattere o ridurre al minimo i rischi o le problematiche legate alla salute. I nuovi materiali e le nuove tecniche produttive ci costringono ad analizzare ogni giorno gli impatti che tali cambiamenti hanno o avranno sulla salute dei lavoratori che rappresentiamo. Un lavoratore che per lavorare si ammala o vive un pensionamento compromesso da una malattia da lavoro correlata è una sconfitta per tutti e una realtà eticamente non accettabile.

Il profitto non può essere inseguito ed ottenuto a danno di qualcuno e spesso proprio di chi da quel profitto non riceve in cambio null'altro che il proprio salario.

Siamo decisi a continuare a lavorare per garantire a tutti i lavoratori del settore, il diritto di lavorare in salute e in sicurezza, tramite, la contrattazione ad ogni livello da un lato, e l'azione politica sindacale dall'altro, al fine di ottenere soluzioni normative che garantiscano sempre meglio il rispetto di tale diritto.

L'azione contrattuale si esplica non solo mediante il rinnovo dei contratti, ma attraverso svariati strumenti, come gli accordi, i protocolli, le intese.

Nello specifico, ad esempio con l'ultimo rinnovo del CCNL Edilizia Industria e Cooperative, dove molte proposte sono stati punti importanti per Feneal Uil, in tema di rafforzamento della prevenzione delle malattie professionali e degli infortuni si è deciso di:

- destinare maggiori risorse economiche per gli enti unificati di formazione e sicurezza
- creare un'anagrafe di tutti gli RLS eletti in ciascuna azienda,
- effettuare la formazione sulla sicurezza cosiddetta di "richiamo" ogni tre anni per tutti i lavoratori,
- la formazione obbligatoria in materia di sicurezza (16 ore) anche per gli impiegati tecnici che entrano per la prima volta in cantiere,
- l'attuazione di uno specifico piano nazionale per la sorveglianza sanitaria attraverso gli enti bilaterali.

Mentre nel rinnovo del CCNL Cemento si è istituita la giornata della sicurezza, e in quello del Legno si è aumentato il monte ore di permessi retribuiti per gli RLS.

Fare sicurezza è anche diffondere tra i lavoratori e le imprese la cultura della sicurezza, quella cultura che da tempo noi sosteniamo debba essere integrata nelle materie scolastiche fin dalle prime classi e che gli RLST promuovono giornalmente tra i Lavoratori.

Qualcuno lo abbiamo dovuto sostituire, altri li abbiamo dovuti formare, ma di una cosa la FENEAL PIEMONTE è orgogliosa: le donne e gli uomini che oggi ricoprono questo incarico hanno raggiunto un livello professionale elevato, che le nostre consorelle e anche le parti datoriali ci riconoscono. Mediamente hanno effettuato 1.400 visite in cantiere, anche sostituendo altri RLST (di altre OO.SS.) momentaneamente impossibilitati al lavoro, nel territorio ALESSANDRINO hanno fatto 500 ore di docenza (esperienza da replicare, secondo noi, anche negli altri territori), ma la soddisfazione migliore è vedere i lavoratori che li consultano per avere anche un'informazione, piccola, magari insignificante, ma tecnica e che a volte può salvare la vita. Siamo sicuramente sulla strada giusta.

A questi numeri vanno aggiunte le visite in cantiere dei Tecnici degli Enti Unici (ex CPT) , 4.529 nell' ultimo anno. In Piemonte Cpt ed Ente Scuola sono stati unificati in tutti i territori tranne Cuneo, dove si sta lavorando perché questo avvenga.

Occorre continuare a prestare attenzione anche ai lavoratori migranti, indipendentemente dalla loro qualifica, alta o bassa, in quanto più vulnerabili.

I loro luoghi di lavoro sono un crogiuolo di diverse culture; i lavoratori stranieri devono superare difficoltà sempre più grandi per ottenere condizioni di lavoro decenti, per far sì che vengano denunciati e indennizzati infortuni e malattie professionali, per comunicare e per accedere alla formazione.

Questi i numeri dei lavoratori stranieri attualmente denunciati nelle Casse Edili Piemontesi

Cassa Edile	Addetti	Stranieri	% Stranieri
Alessandria	5.886	1.945	33,04
Asti	2.015	1.069	53,05
Biella	1.568	375	23,92
Cuneo	5.641	2.259	40,05
Novara	3.537	1.360	38,45
Torino	15.315	7.238	47,26
Verbania	1.782	498	27,95
Vercelli	1.819	219	12,04
Piemonte	37.563	14.963	39,83

NON DIMENTICHIAMO MAI ! DOVE NON C'è LEGALITA' NON C'è MAI SICUREZZA, ENTRAMBE SONO STRETTAMENTE COLLEGATE!



CONTRATTAZIONE E PROSELITISMO NEL SETTORE MANUFATTURIERO DELLE COSTRUZIONI

La FENEAL è presente a tutti i tavoli della contrattazione al fianco dei lavoratori dei settori manifatturieri che competono alla nostra categoria: legno, lapidei, laterizi e manufatti in cemento, cemento calce e gesso.

Gli ultimi rinnovi contrattuali in questi comparti mettono in evidenza, nonostante le difficoltà legate all'enorme aumento dei costi energetici e alla gestione delle quote di CO2, la nostra sempre maggiore capacità di rafforzare i salari reali, l'importanza che attribuiamo agli strumenti di welfare e l'assoluta centralità che rivestono per noi i temi legati alla salute e alla sicurezza del lavoro.

Gli ultimi in ordine di tempo sono: il Rinnovo del CCNL del Cemento, Calce, Gesso e Malte il 15 marzo 2022, mentre il 3 maggio 2022 è stato rinnovato il CCNL Legno-Lapidei PMI Artigianato.

A fine anno scadrà il CCNL Legno Industria e auspichiamo un rinnovo rapido che salvaguardi e agevoli la ripresa a faccia da propulsore al settore.

La nostra Federazione deve impegnarsi per rafforzare, e aumentare il tasso di sindacalizzazione, anche nei contratti non edili.

Il testo unico sulla rappresentanza ci ricorda, infatti, che è necessario esserci per contribuire, con le nostre idee e le nostre proposte, ai tavoli di contrattazione.

A tale proposito accogliamo con entusiasmo il progetto legato all'aumento della rappresentatività negli impianti fissi pensato dalla Federazione Nazionale e che ci vede coinvolti direttamente.

Progetto che, attraverso la formazione di figure specificatamente dedicate al comparto dei materiali da costruzione mira al rilancio della nostra presenza all'interno di questi settori, e porterà, ne siamo convinti, alla crescita della rappresentanza garantendo ai lavoratori di queste aziende le giuste tutele di cui necessitano.



Dal mese di giugno 2022 avremo un compagno che si occuperà completamente alla contrattazione ed al proselitismo negli impianti manifatturieri del settore.

Nell'ultimo quadriennio la Feneal Uil Piemonte ha aumentato la sua rappresentatività all'interno degli impianti fissi, su tutti i territori sono state elette nuove RSU, in particolare alla Stella di Cuneo, MC Prefabbricati di Bellinzago Novarese, confermate le RSU alla Margaritelli SPA di Rodallo di Caluso, all'IBL di Coniolo, Terreal San Marco di Valenza, Calcestruzzi Spa, Italcementi, Codelfa e Veneranda Fabbrica del Duomo.

Dobbiamo ancora impegnarci per coprire più territorio possibile e per dare il nostro contributo nella contrattazione e far crescere il consenso nei nostri confronti.

Soprattutto intervenire con una contrattazione di secondo livello in tutti gli stabilimenti dove è bloccata o dove non è mai avvenuta.

Bisogna continuare a lavorare sui fondi Sanitari Integrativi come Altea nel settore Industria e Sanarti per il comparto artigiano.

Ci auguriamo, che nella prossima contrattazione diventino obbligatori per tutti i comparti perché anche poter effettuare visite e interventi in tempi brevi, visti i lunghi tempi della Sanità Nazionale, è un contributo alla sicurezza.

I LAVORATORI DEGLI IMPIANTI FISSI SONO ANCH'ESSI UNA RISORSA PER LA FENEAL UIL!



FORMAZIONE SINDACALE ED ERA DIGITALE

Viviamo in un mondo nuovo, la digitalizzazione sempre di più è nelle nostre vite, abbiamo a disposizione tecnologie avanzate nel palmo della mano, le persone sono sempre più informate ma non sempre questo è un bene.

Oggi avere una Formazione di qualità è ciò che ci contraddistingue, i nuovi programmi messi in atto dalla Uil e dalla Feneal alzano il livello dei nostri apparati in maniera significativa; avere l'opportunità di effettuare formazione diventa fondamentale per la costruzione di una Organizzazione preparata ad affrontare con competenza le sfide che ogni giorno ci aspettano sui tavoli di contrattazione, nei cantieri e nei nostri uffici.

La preparazione personale di ognuno di noi costituisce un valore aggiunto e un potenziale concreto da mettere a disposizione dei lavoratori e nello stesso tempo valorizza il nostro sindacato.

La Feneal Uil Piemonte ha avuto la fortuna di partecipare ai corsi messi a disposizione dalla Feneal Nazionale; sono state giornate impegnative che hanno arricchito le conoscenze e aumentato il bagaglio culturale di chi ha partecipato. Fondamentale è stata la possibilità di confronto con compagni di altre province e regioni. Poter creare rapporti umani di affetto e di lavoro è stato sicuramente un valore aggiunto.

Siamo convinti che sia la strada giusta. Gli ulteriori corsi formativi a livello regionale e a livello interregionale hanno rafforzato gli apparati e la collaborazione.

La conoscenza delle materie che trattiamo è sempre più complessa. Dobbiamo essere in grado di capire velocemente le dinamiche ed essere pronti in tutti i tavoli conoscendo a fondo la materia trattata per portare a casa risultati sempre migliori a beneficio delle persone che rappresentiamo.

Investire risorse sempre più importanti nella formazione ci darà modo di avere una Federazione pronta al futuro con un livello di preparazione elevato, dai delegati in azienda ai nostri funzionari, agli Rlst che svolgono un lavoro di importanza fondamentale nei territori sulla sicurezza.



Anche la parte apicale ha bisogno di corsi avanzati, per esprimere a pieno il potenziale acquisito attraverso le esperienze di quelli che ci hanno preceduto.

Dobbiamo investire in informazione e porre attenzione alle nuove piattaforme digitali. Con il loro avvento viene evidenziato sempre di più il potenziale che le stesse esprimono a livello di numeri e l'importanza di favorirne un uso corretto.

Il mondo si rinnova e la nostra Organizzazione deve essere al passo con i tempi, dando contributi di informazione chiara, offrendo servizi sempre più vicini ai lavoratori.

Nel periodo di lockdown ci siamo ritrovati ad un distanziamento sociale obbligato e questo ci ha fatto riflettere. Abbiamo iniziato ad utilizzare tutti gli strumenti che avevamo a disposizione per far sentire la nostra vicinanza a chi ne aveva bisogno; nello stesso tempo un gran lavoro di informazione è stato fatto: abbiamo sviluppato tantissimo materiale informativo per semplificare quello che erano i vari decreti che si susseguivano numerosi e per spiegare i bonus messi a disposizione e qualsiasi altra documentazione che avesse potuto aiutare i lavoratori. Abbiamo colto da un periodo di grande difficoltà la consapevolezza che potevamo fare la differenza anche in questi momenti e l'ottima risposta arrivata dalle nuove adesioni e dai consensi ricevuti ci ha dato ragione.

Nello stesso momento abbiamo voluto migliorare ancora la nostra capacità di comunicazione, inserendo tutto quello che poteva essere utile in uno strumento completo. E' nato così il nuovo sito della FENEALUIL Piemonte (www.fenealuilpiemonte.it)

Un impegno non da poco ma che nel tempo si sta mostrando utile sia per l'apparato interno che per i lavoratori e ad oggi vediamo un miglioramento costante dei contatti

Riusciamo a capire grazie alle statistiche quali argomenti richiedono più attenzione e concentrazione di energie.. Dalle ultime statistiche si nota un incremento costante delle visite con picchi che toccano le 70 mila visualizzazioni settimanali.

Aver messo a disposizione informazioni di tutte le province piemontesi, un aggiornamento costante delle sedi e dei recapiti, pubblicizzare dove possibile il link del sito, ci dà una visibilità maggiore, riusciamo ad arrivare ai lavoratori, alle aziende e ai consulenti in modo rapido.



Un ulteriore risposta positiva è arrivata dallo sviluppo del nostro Giornalino del Lavoratore. Anche quest'ultimo ha dato un ulteriore contributo alla campagna informativa che abbiamo voluto portare avanti.

L'idea è stata quella di unire molteplici argomenti in unico giornale di nostra produzione, passando da interviste, passaggi di storia, spiegazioni di Fondi, semplificazioni di pratiche, dando spazio alle Rsu e agli iscritti per esprimere il loro pensiero e molto altro.

Dar voce e uno spazio a chi volesse portare un contributo e condividerlo con gli altri.

Un giornale di facile comprensione, che con pochi semplici click potesse arrivare nelle mani dei nostri lavoratori, per farli sentire partecipi sempre maggiormente di questa grande Feneal. Apprendiamo positivamente la notizia della nascita di un unico Giornale Nazionale con spazio al territorio che da un'impostazione omogenea e che sarà utilissimo anche per avere una visione completa su tutta la Feneal Uil.

Il futuro è creare una nuova App per i lavoratori, uno strumento facile ed intuitivo, dove il lavoratore possa avere in qualsiasi momento la sua tessera sindacale a portata di mano, una sua anagrafica e una cronologia del suo percorso in Feneal, con pratiche fatte e da quale struttura. Un programma di rapido controllo delle buste paga, la possibilità di contatto con i funzionari territoriali in caso di passaggio su cantieri diversi o di trasferimento in altre regioni, uno strumento volto a tutelare e seguire il lavoratore in tutto il suo percorso lavorativo.

Strumenti sempre più innovativi ma senza perdere il contatto umano e i rapporti con le persone.

**LA NOSTRA FORZA RIMANE SEMPRE E COMUNQUE LA PROSSIMITA'
E LA PRESENZA SUI CANTIERI!**



I RAPPORTI UNITARI PER UNA CONTINUA CONTRATTAZIONE

Nel contesto di enorme difficoltà per i lavoratori delle costruzioni durante il periodo pandemico, i rapporti unitari con Filca e Fillea hanno rappresentato un valore fondamentale per la categoria.

Hanno assunto una valenza importantissima nella gestione delle richieste di Cassa Integrazione, nella gestione dei Protocolli Anti-contagio nei cantieri edili e nei luoghi di lavoro. Questi rapporti assumono una valenza ancora maggiore nella battaglia per la contrattazione, per bloccare il lavoro nero e la competitività fraudolenta, al mancato rispetto delle norme sulla sicurezza e all'infiltrazione della malavita organizzata nelle attività produttive.

Non sono mancati momenti di difficoltà nei rapporti tra le organizzazioni e purtroppo su qualche territorio esistono ancora ma ha quasi sempre prevalso il rispetto reciproco e, quindi, l'individuazione di soluzioni condivise.

Bisogna lavorare unitariamente per raggiungere importanti traguardi anche perché, nonostante le differenze anche significative nel modo di essere di ognuna delle tre federazioni, è necessario privilegiare gli interessi dei lavoratori.

Le differenze derivano dalla cultura e sensibilità di ciascuna organizzazione e rappresentano, se ben governate, un arricchimento per l'intero sindacato soprattutto in un momento di espansione del settore dopo oltre un decennio di grandissima crisi.

La nostra forza unitaria, oggi più che mai, è la prima forma di tutela dei lavoratori.

Insieme sono state indette manifestazioni Nazionali, si ricordano quella del 15 marzo 2019 per la ripresa del settore, quella antifascista dopo l'aggressione alla Sede CGIL di Roma che si è tenuta il 16 ottobre 2021 e quella del 13 novembre 2021 per la sicurezza sui luoghi di lavoro dove le federazioni piemontesi hanno avuto un peso specifico notevole come già avvenuto precedentemente sulla vertenza delle concessionarie autostradali.

Purtroppo è un brutto segno quando una sigla sindacale dopo che è intervenuto il proprio leader ammaina le bandiere e va via senza aspettare il termine della manifestazione e l'intervento delle altre sigle.



Negli appuntamenti unitari è necessario mantenere il rispetto e soprattutto non dare mostrare segnali di divisione. Le battaglie unitarie sono un modo sano ed efficiente di fare sindacato, tornando in mezzo ai lavoratori e mettendosi a capo delle loro battaglie. Ci aspettano ancora delle sfide sui territori che non si possono fare divisi, ci sono ancora contratti integrativi Industria da rinnovare, il Contratto Regionale Artigiani Edili e quello delle Piccole e Medie Industrie che devono ridare dignità ai lavoratori.

In futuro questa unità deve essere rafforzata e non deve essere minata dalla messa in discussione di accordi nazionali. Sono necessari accordi di etica sul proselitismo che prevedano anche la limitazione dell'uso di un'infinità di gadget da pochi euro che sminuiscono la figura del sindacalista facendolo diventare un venditore da mercato, perché è controproducente per tutti e soprattutto dimostra poco rispetto nei confronti del lavoratore.

Accordi che normino l'acquisizione dei consensi a livello nazionale: l'importante non è quando la delega viene consegnata ma come è stata acquisita.

IL LAVORATORE MERITA RISPETTO NON DI ESSERE RAGGIRATO!

UN RINGRAZIAMENTO A TUTTI

Ci scusiamo se la relazione è stata lunga, ma tanto ci sarebbe ancora da dire. Prima di chiudere ci teniamo a ringraziare tutti le lavoratrici ed i lavoratori nostri iscritti, le nostre RSU e tutto l'apparato della Feneal Uil Piemonte.

L'apparato tecnico : Daniela, Giusy, Monica e Valentina.

L'apparato della sicurezza: Christian, Emanuele, Omar, Salvatore, Sara e Serafino.

L'apparato politico: Luca, Beppino, Beppone (giusto specificare), Pino, Daniel, Pietro, Michela, Christian, Angelo, Marco, Premio, Renato e Arben.

Ai Coordinatori ed alla Segreteria : Luca, Davide, Edo, Paolo, Salvatore, Lillo, Claudio, Tiziana e Beppe ed al Tesoriere, Chiara per aver dimostrato tutti quanti serietà e abnegazione nel risollevare le sorti della nostra Federazione Regionale.

Terminiamo ringraziando la UIL Piemonte per la collaborazione ed il rispetto che ci ha sempre dimostrato e la Feneal nazionale per il suo costante sostegno. Averla quasi tutta presente con i Segretari e i funzionari al nostro Congresso ci onora e ci gratifica. **GRAZIE!**



VALORIZZARE IL LAVORO RIQUALIFICARE IL FUTURO